

IL MINISTRO IN VISITA AD ALTARE



L'ingresso del ministro Scajola nella vetreria Etrusca di Altare

Scajola all'Etrusca «Ricchezza italiana»

L'azienda ha inaugurato i nuovi impianti frutto di un investimento di 25 milioni e del lavoro di 80 ditte. Aumentata la produzione

ALTARE. «Il 2010 sarà l'anno della ripresa industriale: la risalita della china è iniziata timida e lenta nel terzo trimestre del 2009 con un aumento dello 0,6%, l'anno prossimo il dato crescerà ancora fino all'1,1%. Il motivo per cui siamo qui ad Altare conferma che pur essendo entrati nella crisi peggio di altri Paesi ne usciremo meglio perché le aziende che hanno avuto il coraggio di investire lavoreranno bene in futuro».

Così il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ieri da Altare in occasione dell'inaugurazione dei nuovi impianti produttivi della vetreria Etrusca.

Dopo tre mesi di stop, l'azienda originaria di Montelupo Fiorentino, ma attiva in Valbormida da 1994, ha riavviato la produzione in uno stabilimento rinnovato grazie a 25 milioni di euro di investimento e 80 ditte specializzate,

all'opera dallo scorso luglio, per demolire gli impianti e il forno della vecchia Etrusca e costruirne di nuovi in grado di incrementare la capacità produttiva passata oggi da 80 milioni di pezzi a oltre 110.

Un obiettivo ad ampio respiro voluto dal presidente dell'Etrusca Giovanni Bartolozzi per ottenere il massimo dell'integrazione della fabbrica nel territorio che la circonda.

«Gli imprenditori devono rispondere alla crisi investendo, solo così possono dare le necessarie risposte ai propri lavoratori: noi lo abbiamo fatto e ora puntiamo a rappresentare l'eccellenza italiana nel vetro» ha detto Bartolozzi.

«L'Etrusca - ha detto Scajola - è un'azienda che crede in quello che fa e opera in un settore che non conosce la crisi. Ai Bartolozzi va il merito di aver investito sulle caratteristiche principali del made in Italy: sviluppo e creatività. La vetreria inoltre è un'azienda a conduzione familiare e queste realtà sono una ricchezza per l'Italia, hanno sopportato la crisi e collaborano attivamente coi lavoratori».

LUISA BARBERIS